



seduta del 2/03/2015
delibera 124

DE/VP/ITE Oggetto: D.L. n. 104/2013, convertito, dalla L. n. 128/2013, DM
 0 NC 23.01.2015: recanti misure urgenti in materia di
 istruzione, università e ricerca - Criteri per la
 Prot. Segr. formazione del piano regionale triennale 2015-2017 e
 158 del piano annuale 2015 di edilizia scolastica

Lunedì 2 marzo 2015, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in
 via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente
 convocata.

Sono presenti:

- ANTONIO CANZIAN	Vicepresidente
- PAOLA GIORGI	Assessore
- MAURA MALASPINA	Assessore
- ALMERINO MEZZOLANI	Assessore
- LUIGI VIVENTI	Assessore

Sono assenti:

- GIAN MARIO SPACCA	Presidente
- SARA GIANNINI	Assessore
- MARCO LUCHETTI	Assessore
- PIETRO MARCOLINI	Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la
 Presidenza, in assenza del Presidente della Giunta regionale il
 Vicepresidente Antonio Canzian. Assiste alla seduta il Segretario della
 Giunta regionale, Elisa Moroni.

Riferisce in qualità di relatore il Vicepresidente Antonio Canzian.
 La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente
 del Consiglio regionale il _____
 prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: "D.L. n. 104/2013, convertito, dalla L. n. 128/2013, DM 23.01.2015: recanti misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca _ Criteri per la formazione del piano regionale triennale 2015-2017 e del piano annuale 2015 di edilizia scolastica"

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. Edilizia ed espropriazione dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n.20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del dirigente della PF Edilizia ed espropriazione e l'attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Infrastrutture Territorio ed Energia;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- a. di approvare i criteri di cui all'allegato "A" al presente atto per la individuazione degli interventi da inserire nel piano regionale triennale 2015-2017 ed annuale 2015 di edilizia scolastica e per il riparto delle risorse assegnate alla Regione Marche ai sensi dell'art.2, comma 3 del DM 23.01.2015;
- b. di subordinare la concessione dei contributi agli interventi inclusi nel piano _ nel limite delle risorse finanziarie disponibili _ alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.M.23.01.2015, attualmente in fase di registrazione alla Corte dei Conti, ed alla stipula dei mutui di cui all'art. 1, commi 1 e 3, del medesimo decreto.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Elsa Moroni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
~~Gian Mario Spacca~~

VICE PRESIDENTE
(Antonio Canzian)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Delibera
124

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Riferimenti normativi

Decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca;

Decreto Ministeriale 23.01.2015 di definizione dell'oggetto degli interventi finanziati, delle modalità e dei criteri per la formazione e la definizione dei piani regionali e delle modalità di monitoraggio dello stato di attuazione dei piani;

DGR 16 febbraio 2015, n.73 Richiesta di parere al CAL sullo schema di deliberazione concernente: "D.L. n. 104/2013, convertito, dalla L. n. 128/2013, DM 23. 01.2015 : re-canti misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca _ Criteri per la formazione del piano regionale triennale 2015-2017 e del piano annuale 2015 di edilizia scolastica"

Motivazione

L'articolo 10 del citato decreto-legge, prevede che, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale, e coreutica e di immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti le Regioni interessate possono essere autorizzate a stipulare appositi mutui trentennali, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato.

Le Regioni sono autorizzate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (MEF) e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), alla stipula del suddetto mutuo con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del Decreto Legislativo 1 settembre 1993 n. 385.

Il decreto prevede che :

- Le Regioni trasmettono al MIUR e, per conoscenza, al MEF e al MIT i piani regionali triennali ed i piani annuali di edilizia scolastica (*soggetti a conferma annuale*), entro il **31 marzo 2015** (art. 2, c. 1);
- I piani regionali, approvati dalle Regioni sono trasmessi al MIUR che procede a trasmetterli al MIT e ad inserirli in un'unica programmazione nazionale che deve essere predisposta dal MIUR medesimo entro il **30 aprile 2015** (art. 2, c. 2) e potrà trovare attuazione nei limiti delle risorse finanziarie disponibili;
- il MIUR provvede, con decreto da adottare entro il **15 febbraio 2015** (art.2, c. 3), a ripartire su base regionale le risorse previste come attivabili in termini di volume di investimento derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013, riportando per ciascuna Regione la quota di contributo annuo assegnato, che costituisce in ogni caso il limite di spesa a carico del bilancio dello Stato;
- Il Miur, di concerto con il MEF e con il MIT, con decreto da adottare entro il **30 aprile 2015** (art. 1, c. 3), autorizza la stipula dei mutui da parte delle Regioni beneficiarie, sulla base del riparto disposto con il Decreto Miur di cui sopra;
- in caso di mancata aggiudicazione provvisoria dei lavori entro il **30 settembre 2015** (art.2, c. 5), l'assegnazione viene revocata con decreto del Miur e le relative risorse, nonché le eventuali economie di spesa comunque resesi disponibili all'esito delle procedure di gara, sono assegnate alle Regioni in possesso di una anagrafe dell'edilizia scolastica aggiornata.

Agli articoli 2 e 3 del decreto sono indicate le priorità ed i criteri per la definizione dei piani che le Regioni devono osservare. E' prevista per le Regioni la possibilità di individuare ulteriori criteri definiti sulla base delle specificità territoriali.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Le misure urgenti di che trattasi traggono impulso da una norma dello Stato (DM 23.01.2015) che disciplina puntualmente obiettivi e finalità del piano (art. 1), criteri e modalità per la definizione dei piani regionali (artt. 2 e 3), nonché modalità per l'erogazione dei finanziamenti, stati di avanzamento e monitoraggio (art. 4). Le risorse economiche disponibili provengono ugualmente dal bilancio dello Stato.

Al momento non è possibile quantificare la quota assegnabile alla Regione Marche.

Ciò premesso è evidente che non può trovare applicazione l'art. 39 della L.R.n.10/1999 in quanto non si tratta di "risorse previste da piani e programmi regionali" (art. 39, comma 1, lett. d).

In relazione alle disposizioni sopra riportate, tenuto conto dei tempi ristretti stabiliti dal decreto (31 marzo 2015 presentazione al Miur del programma regionale, 30 settembre 2015 aggiudicazione provvisoria degli interventi ammessi a finanziamento) si è ritenuto opportuno avviare un confronto preliminare con i soggetti interessati (Province e Comuni) sui criteri per l'istruttoria dei progetti esecutivi presentati dagli enti locali proprietari degli edifici scolastici e per la predisposizione della relativa graduatoria.

A tal fine, il giorno 23 settembre 2014 ed il giorno 19 gennaio 2015 presso i locali della Regione, si sono tenute riunioni con amministratori e tecnici di amministrazioni provinciali e rappresentanti ANCI e UPI nel corso delle quali sono stati esaminati e discussi i principali contenuti delle bozze del decreto, inclusi gli aspetti controversi o che necessitano di chiarimenti da parte del Ministero, evidenziando, in particolare, le criticità connesse alla:

- tempistica, estremamente ridotta, per la formazione dei piani regionali;
- indeterminatezza delle risorse finanziarie disponibili che non consente di seguire le consuete procedure, ad iniziare dal riparto delle risorse medesime su base territoriale.

Si è inoltre convenuto sulla opportunità di seguire una procedura incentrata a livello regionale, impostata sui seguenti punti chiave:

- Criteri e modalità di formazione del programma regionale saranno disciplinati da un atto di indirizzo approvato dalla Giunta regionale.
- Il Piano sarà costruito sulla base di un bando regionale, che darà luogo ad una graduatoria unica regionale dalla quale sono estratti _ in relazione ad ogni territorio provinciale _ gli interventi da inserire nei piani annuali, nei limiti del finanziamento annualmente assegnabile al territorio provinciale medesimo.
- Di confermare, ai fini del riparto tra i territori provinciali delle risorse disponibili, i criteri adottati con D.G.R. n.1273/2010, come ripresi dalla D.G.R n. 991/2013 e dalla D.G.R. n.1312/2013, di seguito richiamati:

TERRITORIO PROVINCIALE	% DI RIPARTO
ANCONA	26,156
ASCOLI PICENO	15,408
FERMO	12,772
MACERATA	20,832
PESARO URBINO	24,832
TOTALE	100,00

- Di ammettere a finanziamento un solo progetto per Ente richiedente.
- Il limite massimo di finanziamento concedibile ad un singolo intervento non può essere superiore al 12.772% dell'ammontare assegnato alla Regione per la annualità di riferimento e comunque non superiore a 1.000.000,00 di euro.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Qualora la successione temporale degli atti ministeriali fosse tale da non consentire la effettuazione del riparto delle risorse disponibili su base provinciale in tempo utile per la formazione e la trasmissione del Piano al MIUR entro la scadenza stabilita (31 marzo 2015), la graduatoria sarà formata con meccanismi tali da garantire che possa essere finanziato almeno un intervento per ogni territorio provinciale (*Clausola di garanzia*):
 - al fine di garantire che possa essere finanziato almeno un intervento *significativo* per ogni territorio provinciale la Commissione tecnica colloca ai primi posti utili della graduatoria almeno un intervento per ogni ambito territoriale provinciale, a prescindere dalla sua collocazione nella graduatoria regionale;
 - per intervento *significativo* si intende un intervento che abbia conseguito un punteggio non inferiore a 30 punti. Tale intervento sarà selezionato scorrendo la graduatoria in relazione ai soli interventi ubicati nell'ambito territoriale di appartenenza;
 - la predetta clausola di garanzia si applica a più interventi per territorio provinciale qualora la somma dei finanziamenti richiesti sia ricompresa entro il limite massimo di finanziamento concedibile per un singolo intervento. In tal caso gli interventi sono selezionati in modo che ve ne sia almeno uno su un edificio scolastico di proprietà comunale ed uno su un edificio scolastico di proprietà provinciale.
- In relazione ai tempi oltremodo ristretti fissati dal decreto ministeriale, ben inferiori al periodo di 180 giorni ritenuto congruo dalla legge 23/1996 (*testo organico di riferimento per l'edilizia scolastica*), occorre inoltre individuare una procedura celere per la acquisizione delle richieste di contributo ed una modalità altrettanto celere per la valutazione dei progetti e la attribuzione dei punteggi che determinano la formazione della graduatoria.

A tal fine si è concordata la procedura che segue:

- Acquisizione delle richieste di contributo: lo schema di bando, su base regionale, il modello di richiesta di accesso al finanziamento con la relativa scheda di accompagnamento del progetto, sono predisposti dalla competente struttura della Regione Marche;
- Istruttoria, Valutazione interventi e formazione graduatoria: la valutazione e la ordinazione in graduatoria dei progetti, previa istruttoria curata dalla competente struttura regionale, è effettuata da una Commissione tecnica composta dal dirigente P.F. Edilizia ed espropriazione con funzioni di coordinatore, da un rappresentante per ANCI Marche, da un rappresentante per UPI Marche.
- Richiamando il principio costituzionale della sussidiarietà e della leale collaborazione tra enti e stante la tempistica ristretta, si ritiene che i punteggi vengano attribuiti (*autocertificati*) dal RUP, compilando ed asseverando una apposita scheda predisposta dalla Regione per l'attribuzione dei punteggi.

La Commissione effettua controlli a campione su almeno il 5% dei progetti e delle schede di attribuzione dei punteggi asseverate, per verificare la correttezza della attribuzione degli stessi.

- Per la redazione della scheda di attribuzione dei punteggi ai progetti presentati si è preso come riferimento, indicativo, il documento che l'ANCI ha formalmente trasmesso alla Conferenza Unificata nella seduta del 25 settembre 2014, documento che è stato integrato e declinato in considerazione di successive analisi e valutazioni (ad esempio dettagliando il sintetico criterio di Riedificazione e riqualificazione di immobili in stato di pericolo... in relazione agli specifici rischi sismico, amianto, incendio, sicurezza strutture ed impianti ecc.)

La scheda di attribuzione dei punteggi tiene conto dei criteri indicati dal DM 23.01.2015 all'art. 1 comma 1 (lettere a, b, c), nonché dei criteri definiti all'art. 3 comma 1 (lettere da a ad l).



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Delibera
124

Per quanto riguarda gli *ulteriori criteri di priorità* che le Regioni possono definire sulla base di specificità territoriali (*art. 3, comma 1, lett. l)* del DM 23.01.2015, si propone di tener conto di:

- Progetti di edilizia scolastica presentati ai sensi dell'articolo 18, comma 8-quater, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 (*cd DECRETO DEL FARE*), esclusi dalla graduatoria trasmessa al MIUR per motivazioni riconducibili alla non immediata cantierabilità per la sola carenza di copertura finanziaria come richiesta con DGR n. 1312/2013;
 - Indicatore di efficacia dell'intervento, espresso in relazione al numero degli utenti che usufruiscono dell'edificio scolastico (*alunni, docenti, personale non insegnante*);
 - Edifici scolastici che ricadono all'interno delle zone a pericolosità idrogeologica elevata (P3) e molto elevata (P4) dei vigenti Piani di assetto idrogeologico (PAI)/Distretti;
 - Edifici di nuova costruzione/ampliamento da realizzare per migliorare il servizio scolastico;
 - Edifici di nuova costruzione da realizzare per accorpate in una unica struttura più edifici scolastici esistenti _ nel medesimo comune o in comuni limitrofi _ con contestuale dismissione e valorizzazione degli immobili non più destinati ad uso scolastico;
 - Edifici di nuova edificazione con contestuale dismissione e valorizzazione dell'edificio scolastico esistente per il quale è dimostrata la non convenienza tecnico-economica di un intervento di ristrutturazione per messa in sicurezza con miglioramento/adeguamento sismico rispetto alla nuova costruzione. La soglia di non convenienza è fissata in 900,00 €/mq.
- Per quanto attiene alla erogazione dei contributi si ritiene opportuno seguire le modalità ormai consolidate utilizzate per la attuazione dei recenti programmi regionali (*anticipazione 40% alla aggiudicazione definitiva lavori, seconda erogazione 40% per SAL e saldo alla fine lavori ed approvazione relativa documentazione ai sensi di legge*).

Inoltre a beneficio dei Comuni risultanti da fusione, che dovessero presentare richiesta di accesso ai contributi di cui al presente atto, nel rispetto della legge regionale 09.12.2013, n. 46, si applicano, ai relativi punteggi, le maggiorazioni previste dalla DGR 07.07.2014 n.809, articolo 6, allegato "A" (*Criteri e modalità per l'applicazione degli artt. 2 e 3 della L.R. 09.12.2013 n.46*).

Riguardo al monitoraggio degli interventi il DM 23.01.2015 stabilisce modalità precise ed introduce criteri ed elementi innovativi (*art. 4 Stati di avanzamento e monitoraggio*):

- al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale si applica il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229;
- le Regioni attestano agli istituti finanziatori l'avanzamento delle spese effettivamente sostenute dagli enti beneficiari e trasmettono ai medesimi istituti finanziatori la relativa richiesta di erogazione, secondo le modalità che saranno stabilite nel contratto di mutuo, al fine di garantire le erogazioni agli enti locali nello stesso esercizio finanziario in cui gli stessi hanno pagato gli stati di avanzamento lavori
- i trasferimenti sono subordinati all'inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio.

La copertura finanziaria del Programma triennale di 2015-2017 e del Piano annuale 2015 di edilizia scolastica sarà assicurata dalla quota di contributo annuo assegnata alla Regione Marche con decreto Miur da adottare entro il 15 febbraio 2015, a valere sulle risorse, previste come attivabili in termini di volume di investimento, derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013, convertito dalla legge 128/2013 (*art. 2, comma 3 DM 23.01.2015*).

La Regione sarà autorizzata alla stipula dei mutui di cui all'art. 1, comma 1 del DM 23.01.2015, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro il 30 aprile 2015, ai sensi dell'articolo 177-bis della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (art. 1 comma 3).

Il Presidente, con nota del 17.02.2015 n. 114628 ha chiesto al CAL la riduzione dei termini per l'espressione del parere ai sensi dell'art. 12, comma 7 della L.R. n.4/2007.

Il parere, favorevole con osservazioni, è stato reso in data 23.02.2015. le osservazioni riguardano: la non cumulabilità tra loro dei punteggi relativi alle priorità di cui all'art. 2 del Dm 23.01.2015, l'incremento della valutazione (punteggi) relativa ai criteri b2a, b2b, b3,b4,b5 concernenti interventi di messa in sicurezza, la possibilità di riesaminare il punteggio degli interventi inclusi nelle annualità 2016 e 2017 recependo eventuale crescita nel livello di cantierabilità degli interventi medesimi.

La prima osservazione è stata parzialmente recepita (vedi nota 2 dello schema per l'attribuzione dei punteggi, il suo accoglimento integrale sarebbe contrario allo spirito del decreto che ha inteso riconoscere una priorità ai Comuni che hanno risposto alle lettere del Presidente del Consiglio del 03.03.2014 e del 16.05.2014).

La seconda osservazione è stata accolta incrementando del 40/50% i punteggi relativi ai criteri citati;

La terza è già soddisfatta dalle disposizioni di cui al punto 2 del paragrafo D del dispositivo approvato.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA E PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Alla luce delle valutazioni e considerazioni espresse, si propone l'approvazione del presente dispositivo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Carmen Spollini

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE EDILIZIA ED ESPROPRIAZIONE

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione, si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE

(Massimiana Marchesini)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO INFRASTRUTTURE TERRITORIO ED ENERGIA

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

IL DIRIGENTE

(Mario Pompei)

La presente deliberazione si compone di n. 16 pagine, di cui n. 5 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Elisa Moroni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A

A. INDIRIZZI PER FORMAZIONE PIANO REGIONALE TRIENNALE E DEL PIANO ANNUALE 2015 DI EDILIZIA SCOLASTICA

1. La Regione, di concerto con gli enti locali interessati, sulla base degli indirizzi, dei criteri e delle modalità stabilite nel presente atto, nonché sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa, cura la formazione del Piano regionale triennale e del Piano annuale 2015 di edilizia scolastica di cui all'art. 10 del D.L. n. 104/2013, convertito, dalla L. n. 128/2013, nel rispetto del di quanto disposto dal decreto ministeriale attuativo DM 23.01.2015 .

A tal fine la Regione predispone ed emana il bando regionale per la individuazione degli interventi da includere nel Piano e detta criteri e priorità per la loro ordinazione in una graduatoria unica regionale.

2. Le risorse previste come attivabili in termini di volume di investimento derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del D.L. n. 104 del 2013 che saranno assegnate alla Regione Marche con decreto del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca (MIUR), da adottare entro il 15 febbraio 2015, sono ripartite su base territoriale secondo i criteri adottati con D.G.R. n.1273/2010, confermati con D.G.R. n. 991/2013 e D.G.R. n.1312/2013 e di seguito indicati:

TERRITORIO PROVINCIALE	% DI RIPARTO
ANCONA	26,156
ASCOLI PICENO	15,408
FERMO	12,772
MACERATA	20,832
PESARO URBINO	24,832
TOTALE	100,00

3. E' ammesso a finanziamento un solo progetto per Ente richiedente.

4. Il limite massimo di finanziamento concedibile ad un singolo intervento non può essere superiore al 12.772% dell'ammontare assegnato alla Regione per la annualità di riferimento e comunque non superiore a 1.000.000,00 di euro.

5. È ammesso a finanziamento almeno un intervento significativo per territorio provinciale a prescindere dalla sua collocazione nella graduatoria unica regionale (*clausola di garanzia*).

6. La competente struttura regionale predispone il bando, lo schema di domanda di accesso al finanziamento e la scheda di attribuzione del punteggio relativa al progetto. Il bando prevede tempi e modalità a pena di decadenza per la presentazione delle richieste di accesso al finanziamento.

7. Gli enti locali interessati trasmettono alla Regione la scheda di attribuzione del punteggio, asseverata ai sensi di legge dal responsabile del procedimento, dove i pertinenti punteggi vengono attribuiti (*autocertificati*) in base alle *priorità* ed ai *criteri* per la definizione del piano regionale.

8. La valutazione e la ordinazione in graduatoria degli interventi, previa istruttoria curata dalla competente struttura regionale, è effettuata da una Commissione tecnica così composta:

- il dirigente P.F. Edilizia ed espropriazione con funzioni di coordinatore;
- un rappresentante per ANCI Marche;
- un rappresentante per UPI Marche.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

B. INTERVENTI OGGETTO DEL PIANO REGIONALE – SOGGETTI BENEFICIARI DEI FINANZAMENTI

1. Sono oggetto del Piano triennale di edilizia scolastica:

- interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e di immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali;
- costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti.

2. Possono presentare domanda per l'inserimento nel Piano Comuni e Province della Regione Marche che siano proprietari degli immobili scolastici, adibiti all'istruzione scolastica dell'infanzia, primaria, secondaria di I° e II° grado, censiti nell'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica, o di immobili adibiti a residenze per studenti universitari.

3. Ai fini della presentazione della domanda la concessione in uso gratuito alla Provincia di un edificio di proprietà comunale è assimilata alla proprietà.

C. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO E TRASMISSIONE PROGETTO DELL'INTERVENTO

1. Gli Enti locali interessati trasmettono, alla Regione Marche, la domanda di accesso al finanziamento, corredata dalla documentazione di seguito indicata, nel termine perentorio indicato nel bando, comunque non inferiore a 15 giorni dalla emanazione del medesimo. Salva la possibilità di concedere proroghe a seguito di analogo provvedimento di differimento dei termini da parte del ministero.

La domanda è compilata utilizzando il modello predisposto dalla Regione.

2. La domanda contiene la dichiarazione/attestazione relativa al titolo di godimento dell'immobile per cui è richiesto il finanziamento, la sua destinazione ad edificio scolastico o all'alta formazione artistica, musicale e coreutica o residenza per studenti universitari, il finanziamento richiesto e le altre eventuali risorse disponibili (*stanziare dall'Amministrazione richiedente o private, ovvero altri contributi pubblici*) ed altre informazioni di base inerenti il progetto. La domanda contiene inoltre l'attestazione della congruità della spesa, che i lavori non sono stati aggiudicati, dell'esistenza di ogni condizione e presupposto normativo per l'assegnazione del contributo, dell'avvenuta verifica sismica ai sensi della OPCM 3274/2003 e della congruità dei dati inseriti in ARES per gli edifici di proprietà dell'ente richiedente.

3. La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti.

4. La domanda è corredata da:

- i. la scheda di attribuzione del punteggio di cui punto 7 del paragrafo A, asseverata ai sensi di legge dal responsabile del procedimento utilizzando il modello predisposto dalla Regione;
- ii. il progetto dell'intervento completo degli elaborati richiesti dal *Regolamento* approvato con DPR n. 207/2010 in relazione al livello di progettazione dichiarato. Agli elaborati progettuali dovranno essere allegate le planimetrie dei locali contenenti le destinazioni funzionali degli stessi e la indicazione delle relative superfici, nonché una relazione tecnica specifica che descriva in sintesi il contenuto degli interventi progettati in rapporto alle vigenti normative sotto il profilo statico, funzionale o impiantistico;
- iii. l'atto di approvazione del progetto da parte del competente organo dell'ente richiedente;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

iv. la documentazione/illustrazione della variazione di deficit che si prevede di conseguire di cui al punto d) della Scheda di attribuzione punteggio (eventuale).

v. lettera di accompagnamento con elenco dei documenti allegati.

5. Non saranno ammesse integrazioni alle domande pervenute fuori termini in relazione agli interventi per i quali è previsto l'inserimento nel piano annuale 2015.

6. Quanto non conforme alle suddette disposizioni comporta inammissibilità della domanda.

D. FORMAZIONE GRADUATORIA REGIONALE E APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE ED PIANI ANNUALI

1. La formazione della graduatoria sarà effettuata in due fasi:

- istruttoria tecnica di verifica della completezza della documentazione trasmessa e della sussistenza dei requisiti richiesti per la inclusione nella graduatoria regionale, curata dalla P.F. Edilizia ed espropriazione;
- valutazione delle domande ammissibili e loro ordinazione nella graduatoria regionale a cura della Commissione tecnica di cui al punto 8 del precedente paragrafo A.

La Commissione tecnica preposta alla formazione della graduatoria:

- prende visione dell'istruttoria dei progetti predisposta dalla competente struttura regionale e seleziona gli interventi ammissibili a finanziamento;
- prende visione della attribuzione dei punteggi asseverata dal responsabile del procedimento;
- completa la attribuzione dei punteggi in relazione agli ulteriori criteri di priorità definiti con il presente atto;
- ordina in una graduatoria unica regionale gli interventi ammissibili;
- nel caso risultino più interventi con lo stesso punteggio si attribuisce priorità:
 - al progetto che ha il punteggio più elevato in relazione alla somma dei criteri afferenti alla sicurezza (*b1a, b1b, b2a, b2b, b3, b4, b5*)
 - al progetto di minore importo;
 - in caso di ulteriore parità si procede mediante sorteggio;
- effettua controlli a campione su almeno il 10% dei progetti e delle schede di attribuzione dei punteggi relative agli interventi posti nelle posizioni utili del piano per verificare la correttezza nell'attribuzione degli stessi.

Qualora il dato inserito all'interno della scheda risulti affetto da errore materiale o ideologico e in particolare, confliggente o non comprovato dai dati presenti all'interno dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica o nella documentazione prodotta, sarà considerato non valutabile e non darà titolo a punteggio, salve le conseguenze di legge per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

La Commissione tecnica valuta i progetti e li ordina in graduatoria in tempo utile per la loro trasmissione al MIUR (31 marzo 2015), in difetto la competente struttura regionale procede in modo autonomo.

2. I piani annuali, entro il 31 marzo di ogni anno, sono soggetti a conferma circa la attualità e la cantierabilità degli interventi ivi inseriti, previa verifica da parte della Commissione tecnica di cui al precedente paragrafo A.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Per le annualità successive la Giunta regionale, sentito il Miur, si riserva di autorizzare la presentazione di nuove domande inerenti interventi per i quali si siano verificate comprovate condizioni di particolare urgenza.

In relazione ad ogni territorio provinciale, sono estratti dalla graduatoria unica regionale gli interventi di immediata cantierabilità, tali da garantire il rispetto del termine assegnato per l'aggiudicazione provvisoria, per essere inseriti nei piani annuali nei limiti del finanziamento annualmente assegnabile al territorio provinciale di riferimento.

3. La ammissione a finanziamento degli interventi è operata per l'importo del finanziamento richiesto, nel limite del finanziamento massimo concedibile per un singolo intervento e nel limite delle risorse assegnate ad ogni territorio provinciale, scorrendo la graduatoria in ordine decrescente.

Qualora il costo dell'intervento superi l'importo del finanziamento massimo concedibile la copertura finanziaria della parte eccedente il contributo concedibile deve essere garantita dal soggetto beneficiario nelle forme di legge.

4. Al fine di assicurare il completo utilizzo delle risorse disponibili, qualora queste non possano essere utilizzate per il finanziamento di interventi collocati nella annualità successiva a quella di che trattasi, le somme che residuano, con riferimento al riparto per territorio provinciale delle risorse assegnate alla Regione (*i cd "resti" in quanto insufficienti a coprire per intero il finanziamento di un intervento immediatamente cantierabile richiesto da almeno uno degli enti presenti nel territorio provinciale di riferimento*) e/o le economie comunque resesi disponibili, sono cumulate.

L'importo così ottenuto è assegnato al primo intervento, immediatamente cantierabile, utilmente collocato seguendo l'ordine della graduatoria unica regionale, a prescindere dal territorio provinciale nel quale lo stesso è ubicato.

Nel caso detto importo risulti insufficiente a coprire il finanziamento richiesto dall'ente così individuato, si procede con il medesimo criterio fino ad individuare la domanda di contributo che può essere soddisfatta per intero, salva la possibilità di cui al precedente punto D.3.

5. Il Piano triennale regionale ed il piano annuale 2015, costituito dall'insieme degli interventi ordinati nella predetta graduatoria, è approvato dalla Regione ed è trasmesso _ ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2 del DM 23.01.2015 _ al Ministero dell'istruzione, università e ricerca entro il 31 marzo 2015 ovvero entro il termine successivo se autorizzato dal Ministero medesimo.

E. CLAUSOLA DI GARANZIA

1. Qualora la successione temporale degli atti ministeriali fosse tale da non consentire la effettuazione del riparto delle risorse disponibili su base provinciale in tempo utile per la formazione e la trasmissione del Piano al MIUR entro la scadenza stabilita, la graduatoria sarà formata con meccanismi tali da garantire che possa essere finanziato almeno un intervento per ogni territorio provinciale.

2. E' collocato ai primi posti utili della graduatoria almeno un intervento significativo per ogni ambito territoriale provinciale, a prescindere dalla sua collocazione nella graduatoria regionale.

3. Per intervento significativo si intende un intervento che abbia conseguito un punteggio non inferiore a 30 punti, in caso di ex-equo si applicano i criteri di cui al punto 1 del paragrafo D.

Tale intervento è individuato scorrendo la graduatoria in relazione ai soli interventi ubicati nell'ambito territoriale provinciale di appartenenza.

4. La predetta clausola di garanzia si applica a più interventi per territorio provinciale qualora la somma dei finanziamenti richiesti sia ricompresa entro il limite massimo di finanziamento concedibile per un singolo intervento.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

In tal caso gli interventi sono selezionati in modo che ve ne sia almeno uno su un edificio scolastico di proprietà comunale ed uno su un edificio scolastico di proprietà provinciale.

F. PUNTEGGI

I punteggi da attribuire alle *priorità* indicate all'art. 2 del DM 23.01.2015 ed ai *criteri* elencati all'art. 3 del medesimo decreto sono elencati nella tabella che segue.

In attuazione al disposto della L.R. 09.12.2013, ai Comuni risultanti da fusione che presentino richiesta di accesso ai contributi di cui al presente atto, si applica quanto stabilito dalla DGR 07.07.2014 n.809, articolo 6 dell'allegato "A" (*Criteri e modalità per l'applicazione degli artt. 2 e 3 della L.R. 09.12.2013 n.46*). Il Punteggio aggiuntivo è attribuito dalla Commissione tecnica di cui al punto A.

Priorità ex art. 2 DM 23.01.2015	Livello di conformità	Punti
1) Intervento con progetto con progetto segnalato in risposta alla lettera del Presidente del Consiglio del 03.03.2014 e del 16.05.2014	<input type="checkbox"/> No	0
	<input type="checkbox"/> Si	8
2) Progetti di edilizia scolastica già approvati ai sensi dell'articolo 18, comma 8-quater, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, che non risultano finanziati a seguito dello scorrimento delle graduatorie ai sensi dell'art. 48 del decreto legge 24 aprile 2014 n. 66, come disciplinato nella delibera del CIPE 30 giugno 2014 (2)	<input type="checkbox"/> No	0
	<input type="checkbox"/> Si	20
3) ulteriori progetti esecutivi immediatamente cantierabili, con attestazione del positivo esperimento delle procedure di cui all'art. 106 comma 1 DPR n. 207/2010, ovvero della validazione dei progetti e unita dichiarazione unilaterale rilasciata dal RUP analoga a quella prevista dal comma 3 dell'art 106 DPR n. 207/2010 (2)	<input type="checkbox"/> No	0
	<input type="checkbox"/> Si	20

Criteri ex art. 3 DM 23.01.2015	Criterio	Punti	Peso
a) Livello di progettazione	<input type="checkbox"/> Nessuno o Studio di Fattibilità	0	1
	<input type="checkbox"/> Progetto preliminare	2	
	<input type="checkbox"/> Progetto definitivo	6	
	<input type="checkbox"/> Progetto esecutivo non ricadente al precedente punto 3)	14	
b1a) Rimozione amianto (1) (2) mq_____	<input type="checkbox"/> Nessun intervento	0	1
	<input type="checkbox"/> Fino a 500 mq	3	
	<input type="checkbox"/> Oltre 500 mq	6	
b1b) Rimozione amianto su componenti puntuali dell'edificio (1) (2)	<input type="checkbox"/> Cassoni	0.5	1
	<input type="checkbox"/> Tubazioni	1.0	
b2a) Intervento di miglioramento sismico (1) (2) mq/mq_____	<input type="checkbox"/> Nessun intervento di miglioramento	0	1
	<input type="checkbox"/> Fino al 30% della superficie edificio	2	
	<input type="checkbox"/> Dal 31% al 60%	5	
	<input type="checkbox"/> >60%	9	
b2b) Intervento di adeguamento sismico	<input type="checkbox"/> Nessun intervento di adeguamento	0	1
	<input type="checkbox"/> Fino al 30% della superficie edificio	6	

Handwritten signature



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

(1) (2)	mq/mq _____	<input type="checkbox"/> Dal 31% al 60%	9	
		<input type="checkbox"/> >60%	18	
b3) Impianti antincendio (1)	mq/mq _____	<input type="checkbox"/> Nessun intervento	0	0.8
		<input type="checkbox"/> Fino al 30% della superficie edificio	3	
		<input type="checkbox"/> Dal 31% al 60%	6	
		<input type="checkbox"/> >60%	9	
b4) Interventi volti alla completa e definitiva rimozione delle condizioni di pericolo o inagibilità in relazione a: adeguamento alle norme vigenti in materia di sicurezza, igiene ed agibilità, con riferimento ad impianti elettrici, impianti termici ed idrosanitari e alla eliminazione delle barriere architettoniche (1)	mq/mq _____	<input type="checkbox"/> Nessun intervento	0	0.8
		<input type="checkbox"/> Fino al 30% della superficie edificio	2	
		<input type="checkbox"/> Dal 31% al 60%	3	
		<input type="checkbox"/> >60%	6	
b.5) Interventi volti alla completa e definitiva rimozione delle condizioni di pericolo o inagibilità in relazione a: ristrutturazione e riqualificazione (controsoffitti, coperture, pavimenti, infissi) (1)	mq/mq _____	<input type="checkbox"/> Nessun intervento	0	0.8
		<input type="checkbox"/> Fino al 30% della superficie edificio	2	
		<input type="checkbox"/> Dal 31% al 60%	3	
		<input type="checkbox"/> >60%	6	
c) Completamento di lavori iniziati e non completati per mancanza di finanziamento, misurato attraverso il rapporto fra il costo dell'intervento di completamento ed il costo degli interventi già sostenuti		<input type="checkbox"/> Costo del completamento fino al 20% del totale	8	0.8
		<input type="checkbox"/> Costo del completamento compreso fra il 20% e il 40% del totale	6	
		<input type="checkbox"/> Costo del completamento compreso fra il 40% e il 60% del totale	4	
		<input type="checkbox"/> Costo del completamento compreso fra il 60% e l'80% del totale	2	
		<input type="checkbox"/> Costo del completamento oltre l'80% del totale/assenza del requisito	0	
d) Rispondenza del progetto alle specifiche esigenze didattiche misurato attraverso il rapporto tra la prestazione specifica offerta dall'edificio <i>ante operam</i> ed il fabbisogno specifico soddisfatto <i>post operam</i> (3)		<input type="checkbox"/> Nessun intervento/Variazione di deficit fino al 5%	0	0.8
		<input type="checkbox"/> Variazione di deficit compresa fra il 5% e il 15%	2	
		<input type="checkbox"/> Variazione di deficit compresa fra il 15% e il 25%	4	
		<input type="checkbox"/> Variazione di deficit oltre il 25%	6	
e) Eventuale quota di cofinanziamento da parte degli enti locali misurata in percentuale del costo dell'intervento a carico dell'ente locale, formalmente garantita con attestazione del responsabile della ragioneria dell'ente a valere sugli atti contabili (4) Atto _____		<input type="checkbox"/> Fino al 10%	0	0.8
		<input type="checkbox"/> Fra il 10% e il 20%	2	
		<input type="checkbox"/> Fra il 20% e il 30%	4	
		<input type="checkbox"/> Fra il 30% e il 40%	6	
		<input type="checkbox"/> Fra il 40% e il 50%	8	
		<input type="checkbox"/> Oltre il 50%	10	
f) Quantificazione del risparmio energetico in relazione al miglioramento della classe energetica dell'edificio		<input type="checkbox"/> Nessun passaggio/ miglioramento di una classe energetica	0	1
		<input type="checkbox"/> Miglioramento di due classi energetiche	4	
		<input type="checkbox"/> Miglioramento di tre classi energetiche	6	
		<input type="checkbox"/> Miglioramento di più di tre classi energetiche	8	



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Delibera
124

g) Rilascio di superfici in affitto a titolo oneroso misurato in euro/anno su costo dell'intervento	<input type="checkbox"/>	Presenza di risparmi per rilascio di superfici in affitto a titolo oneroso superiori al 5% del costo dell'intervento	5	0.8
	<input type="checkbox"/>	Risparmi per il rilascio di superfici in affitto a titolo oneroso inferiori al 5%	0	
h) Eventuale coinvolgimento di investitori privati misurato in percentuale del costo dell'intervento, documentata con idonei atti contrattuali (4) € _____	<input type="checkbox"/>	Fino al 10%	0	0.8
	<input type="checkbox"/>	Fra il 10% e il 20%	1	
	<input type="checkbox"/>	Fra il 20% e il 30%	2	
	<input type="checkbox"/>	Fra il 30% e il 40%	3	
	<input type="checkbox"/>	Fra il 40% e il 50%	4	
	<input type="checkbox"/>	Oltre il 50%	5	
i) Edificio scolastico ricompreso in processi di ri-qualificazione urbana formalmente avviati con idonei atti della P.A.	<input type="checkbox"/>	No	0	0.8
	<input type="checkbox"/>	Si	4	

Criteria definiti dalla Regione (art. 3, co. 1, lett. l) del DM 23.01.2015)	Criterio	Punti	Peso
1.1) Progetti di edilizia scolastica presentati ai sensi dell'articolo 18, comma 8-quater, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, esclusi dalla graduatoria trasmessa al MIUR per mancanza del requisito di immediata cantierabilità, riconducibile alla sola carenza di copertura finanziaria come richiesta con DGR n. 1312/2013	<input type="checkbox"/> No	0	1
	<input type="checkbox"/> Si	10	
1.2) Indicatore di efficacia, espresso in relazione al numero degli utenti che usufruiscono dell'edificio scolastico oggetto dell'intervento (alumni, docenti, personale non insegnante)	<input type="checkbox"/> Fino a 50 utenti	0	1
	<input type="checkbox"/> Da 51 a 200 utenti	4	
	<input type="checkbox"/> Da 201 a 500 utenti	8	
	<input type="checkbox"/> Oltre 500	12	
1.3) Interventi per ridurre il rischio idrogeologico su edifici scolastici che ricadono all'interno delle zone a pericolosità idrogeologica elevata (P3) e molto elevata (P4) dei vigenti Piani di Assetto Idrogeologico (PAI)/Distretti	<input type="checkbox"/> No	0	1
	<input type="checkbox"/> Si	10	
1.4a) intervento di nuova costruzione/ampliamento finalizzata/o a migliorare il servizio scolastico (5)	<input type="checkbox"/> No	0	1
	<input type="checkbox"/> Si	6	
1.4b) intervento di nuova costruzione finalizzato ad accorpere in una unica struttura più edifici scolastici esistenti _ nel medesimo comune o in comuni limitrofi _ con contestuale dismissione e valorizzazione degli immobili non più destinati ad uso scolastico (5)	<input type="checkbox"/> No	0	1
	<input type="checkbox"/> Si	8	
1.4c) intervento di nuova edificazione con contestuale dismissione e valorizzazione dell'edificio scolastico esistente per il quale è dimostrata la non convenienza tecnico-economica di un in-	<input type="checkbox"/> No	0	1



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

intervento di ristrutturazione per messa in sicurezza con miglioramento/adequamento sismico rispetto alla nuova costruzione. (5) La soglia di non convenienza è fissata in 900,00 €/mq.	<input type="checkbox"/>	Si	18	
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------	----	----	--

Note

- (1) *In presenza di ordinanza sindacale di sgombero/inagibilità, totale o parziale, emessa in data antecedente la emanazione dell'Avviso per la formazione del Piano il peso del punteggio riconducibile alla carenza che ha motivato l'ordinanza è pari ad 1,5.*
- (2) *Nell'ambito delle priorità di cui all'art. 2 del DM 23.01.2015 le priorità 2) e 3) non sono cumulabili. Nell'ambito dei criteri b1a)-b1b) (Rimozione amianto), b2a)-b2b) (Miglioramento/ adeguamento sismico) i punteggi non sono cumulabili.*
- (3) *L'attribuzione del punteggio dovrà essere supportata da idonea documentazione/illustrazione della variazione di deficit che si prevede di conseguire.*
- (4) *Obbligatorio indicare gli estremi dell'atto deliberativo, adottato dal competente organo, che attesta formalmente la disponibilità della copertura finanziaria / estremi atto contrattuale con soggetto privato.*
- (5) *I punteggi non sono cumulabili con altri punteggi ad eccezione di quelli che possono essere attribuiti per le priorità ex art. 2 DM 23.01.2015, per i criteri ex art. 3 DM 23.01.2015 lett. a), c), e), g) ed h).*

G. SPESE AMMISSIBILI

1. La determinazione dell'importo ammissibile a finanziamento tiene conto dell'importo relativo ai lavori e delle somme a disposizione previste nel Quadro tecnico economico dell'intervento, predisposto in conformità alla disciplina vigente in materia di lavori pubblici per gli interventi di cui all'art. 1 comma 1 del DM 23.01.2015.
2. Gli interventi diversi dalla messa in sicurezza in edifici per i quali la verifica sismica ex Ord. 3274/2003 ha rilevato un coefficiente di sicurezza sismica della struttura inferiore al 60% dell'adequamento non sono finanziabili.
3. Sono considerate finanziabili le opere ricadenti sull'esterno dell'edificio in quanto ad esso pertinenti. Sono escluse le opere di sistemazione delle aree esterne di pertinenza dell'edificio scolastico.

4. Le eventuali economie di spesa derivanti dal ribasso d'asta sono accertate in sede di monitoraggio dalla Regione e comunicate al Miur, non sono quindi nella disponibilità della stazione appaltante per eventuali ulteriori spese.

H. CAUSE DI ESCLUSIONE E DI DECADENZA.

1. Sono causa di non ammissione al Piano regionale gli interventi relativi a:
 - a) richieste/progetti prodotti da soggetti non aventi titolo;
 - b) domanda non redatta secondo lo schema predisposto dalla Regione o pervenuta alla Regione Marche, Servizio Infrastrutture, Trasporti, Energia – P.F. Edilizia ed espropriazione;
 - c) domanda presentata oltre il termine;
 - d) domanda non completa del progetto, degli elaborati tecnici e della documentazione prescritta al punto C e della Scheda di attribuzione punteggio asseverata;
 - e) progetto relativo ad interventi diversi da quelli indicati al punto B;
 - f) progetto che preveda interventi diversi dalla messa in sicurezza in edifici per i quali la verifica sismica ex Ord. 3274/2003 ha rilevato un coefficiente di sicurezza sismica della struttura inferiore al 60% dell'adequamento;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- g) progetto unico riferito ad interventi su più edifici scolastici;
- h) progetto relativo ad intervento e spesa ammissibile coperti da finanziamento assegnato da altre leggi regionali o statali.
- i) progetto per il quale si è giunti alla aggiudicazione dei lavori, anche provvisoria, prima della entrata in vigore del DM 23.01.2015.

2. Sono causa di decadenza dal contributo/finanziamento:

- **l'aggiudicazione provvisoria dei lavori oltre 30 settembre 2015** per la prima annualità. In questo caso l'assegnazione è revocata con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (*articolo 2, comma 5, del DM 23.01.2015*)
- effettuazione lavori diversi da quelli illustrati nella documentazione progettuale trasmessa.

I. EROGAZIONE FINANZIAMENTO – STATI DI AVANZAMENTO – MONITORAGGIO

1. Gli enti beneficiari trasmettono alla Regione gli stati di avanzamento dei lavori relativi agli interventi di edilizia scolastica ammessi a contributo, certificati ai sensi della normativa vigente e la relativa richiesta di erogazione.

2. Al fine della determinazione dell'importo ammissibile a finanziamento gli enti beneficiari trasmettono alla Regione l'ammontare delle eventuali economie di spesa derivanti dal ribasso d'asta entro 15 giorni dalla aggiudicazione definitiva del contratto.

3. Le richieste di erogazione sono inoltrate alla Regione dagli enti beneficiari secondo la seguente tempistica:

- la prima rata di acconto - pari al 40% del contributo assegnato - successivamente alla aggiudicazione definitiva dei lavori;
- la seconda rata - pari al 40% del contributo - al raggiungimento di una spesa effettivamente sostenuta, pari ad almeno il 45% del costo complessivo dell'intervento;
- la rata di saldo - pari al 20% del contributo - alla avvenuta approvazione dell'atto di collaudo o del certificato di regolare esecuzione ai sensi delle norme vigenti.

4. Ai fini della erogazione dei finanziamenti la Regione, nei trenta giorni successivi al ricevimento delle richieste, corredate della prescritta documentazione, attesta all'istituto finanziatore l'avanzamento delle spese effettivamente sostenute dagli enti beneficiari e trasmette al medesimo istituto finanziatore la relativa richiesta di erogazione, secondo le modalità che saranno stabilite nel contratto di mutuo, al fine di garantire le erogazioni agli enti locali nello stesso esercizio finanziario in cui gli stessi hanno pagato gli stati di avanzamento lavori.

5. In ogni caso, i trasferimenti sono subordinati all'inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, a cura dell'ente beneficiario.

6. La Regione comunica al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e al Ministero delle infrastrutture e trasporti l'avvenuta attestazione e trasmissione della richiesta di erogazione.